

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

## Antiche e nuove doglianze.

A sei mesi di distanza dalle sommosse e dalla crisi, noi dobbiamo ricantare una vecchia canzone! Invano i costruttori di fantasie politiche inventarono di non sappiamo quali convezioni per spiegare le eruzioni della fame e del malgoverno.

Con accordo invero sorprendente, economisti liberali ed economisti riformisti, il Pantaleoni, il Pareto ed il Loria, ridussero i fatti avvenuti alla inevitabile reazione della massa popolare contro il peso sovrachiaro dei balzelli.

Ma quale mes e di riforme i mali prodotti in tanta luce sinistra apertarono mai? Il governo ripristinò il dazio sui cereali; lasciò intatto il protezionismo industriale, causa storica, in Italia, dei dazii agricoli; aggravò la miseria pubblica con nuove spese improduttive militari; e, unico provvedimento suggerito dalle livide consorzierie, affollò le carceri ed i luoghi d'esilio di condannati politici.

I fatti del maggio scorso erano ben naturali.

Noi abbiamo un sistema fiscale che grava enormemente sulla massa più misera del popolo. I nostri operai, i nostri contadini, pagano imposte affatto sconosciute ai loro confratelli di oltralpi, i quali pure esigono salarii due o tre volte maggiori.

Secondo un calcolo del professor Pareto, un operaio italiano paga ogni anno:

Allo Stato . . . . .	L. 346.74
Alla Città . . . . .	119.22
Alla Provincia . . . . .	10.37
Ai produttori protetti . . . . .	89.30

Totale L. 565.63

Cioè dal 25 al 30 per cento del suo salario annuo.

Neppure nei peggiori tempi del sistema feudale era accordata una *Corvée* gratuita di un terzo del lavoro del servo al signore.

Viceversa, un operaio inglese paga:

Al governo . . . . .	L. 32.97
Tasse locali . . . . .	> 60.00

Totale L. 92.97

Cioè appena il 4,85 per cento del suo reddito!

Chi dunque vuol sapere perchè in Inghilterra non avvengono rivolte ed in Italia se ne hanno tante non ha che da meditare queste cifre

\*\*\*

All'eccessivo fiscalismo governativo, provocato dalle enormi spese militari, affatto sproporzionate alla potenzialità economica del paese, fa riscontro la sistematica disoccupazione delle masse nella stagione invernale e la bassezza proverbiale dei nostri salari.

A prima vista sembra che questo dato desolante non ripeta la sua origine dalla mala politica del governo, ma sia la conseguenza della condizione economica punto lieta del paese; eppure ad un più attento esame non è così.

Quando il governo, — e per governo intendiamo la successione del potere esecutivo, da una ventina di anni, — essicca e distrugge tutte le fonti della ricchezza pubblica, poco resta ai privati per dar mano ai lavori fecondi di ricchezza per tutta la nazione.

Se Messenia piange, Sparta non ride; se il fisco lesina al povero il boccone di pane, rende poi impossibile all'industriale di sviluppare le sue industrie, al proprietario di terre di migliorare ed accrescere la produzione dei campi.

Il fisco ha adeguato e grandi e piccini in una comune miseria. E passano poi per difensori della proprietà! Ma il peggiore nemico della proprietà privata, il vero socialista temibile e pericoloso, è proprio il governo col suo fiscalismo!

Nelle sue Lettere sull'Italia, il Lavelaye scriveva che il disegno dei collettivisti internazionalisti di nazionalizzare la terra è per metà già realizzato in Italia, dove l'imposta fondiaria preleva un tributo dal 30 al 50 0/0 sul reddito prediale. Il governo ha messo disinvoltamente la mano nella proprietà altrui, e poi pretende di difenderla dagli attacchi, — teorici, — dei socialisti. Mentre in Italia lo Stato assorbe quasi la metà delle rendite fondiarie, in Francia essa non paga, — secondo i calcoli del Flora, — che il 16 per cento, in Germania il 15 per cento, in Austria il 19, ed è la quota più alta.

Solo il paese nostro ha il privilegio delle imposte esorbitanti, percepite iniquamente, quasi con crudeltà, da agenti delle imposte più feroci dei loro padroni, ed il cui unico ministero è di produrre la miseria pubblica.

E si capisce dopo ciò che il capitale non si unisca alla terra, anzi la deserti. Chi volete che affronti l'alea di pagare così grosse imposte? Ma la terra non fecondata dal capitale isterilisce e divien sempre meno produttiva, ed il cereale diminuisce di quantità nella piazza, onde le ricorrenti carestie, premeditate voluttuosamente dal fiscalismo italiano. Dopo ciò si neghi che la miseria pubblica è stata sapientemente organizzata dal governo e dai suoi emissari.

Eguali, anzi forse maggiori, sono i guai del profitto mobiliare, sottoposto a vessazioni di tutte le specie. Il governo assorbe dal 15 al 20 0/0 del reddito accertato, salvo incidenza delle altre imposte, cioè usurpa una parte di reddito che nemmeno nei paesi ad imposta progressiva radicale si conosce.

E si badi che nei paesi ad imposta progressiva non si hanno imposte sui consumi. Invece da noi si ha una imposta sul reddito più gravosa dell'imposta progressiva ed accompagnata da tutta una pressione di altrettanto gravose, inique, rivoltanti imposte sui consumi.

Il nostro governo ci ha graziosamente dotato di tutte le delizie, di tutti i sistemi fiscali: imposte sui consumi, imposte personali, imposte reali, tutto noi abbiamo contemporaneamente sperimentato e tutti i nostri deputati... hanno approvato.

Ma c'erano le preoccupazioni del bilancio! Poverini, bisogna pure compatirli. Il bilancio è una vacca che molti mungono, e si doveva pure nutrirli. E' vero che facendo così hanno desolato il campo. Ma che cosa capiscono i nostri Deputati?

\*\*\*

Così le imposte sul capitale mobile hanno impedito lo sviluppo delle industrie; le imposte sul capitale fondiario hanno isterilito la terra; le

imposte sui consumi hanno ridotto a nulla la misera alimentazione del povero; tutte e tre hanno reso l'Italia l'Eden dell'analfabetismo, della delinquenza e delle rivolte. E' questo il trionfo che compendia la vita della terza civiltà italiana.

Ed insensibilmente, a poco a poco, è filtrato e poi si è ingigantito nelle masse tanto operaie che borghesi il convincimento che tutto non sia colpa degli uomini, che al di là del buon volere e del mal volere degli uomini ci sia una forza politica che costringe necessariamente al male.

Quando il povero vede negarsi un alleviamento delle imposte sul pane e vede profundarsi tanti milioni negli inutili armamenti, il suo animo è preso dalla sfiducia verso tutti e si forma il proposito di contare soltanto su sè stesso.

In fondo nessuno dei mali italiani è irremovibile. In cinque anni di vita l'Italia potrebbe riconquistare il suo posto nel mondo; eppure il solo progresso che si osserva è quello ininterrotto del male.

In queste condizioni di cose non sono i progressi delle idee radicali che debbono meravigliare.

Assai bene scrive il Pareto che gli governi italiani hanno istituito delle scuole permanenti di idee sovversive, con la loro condotta dissennata, negatrice di ogni bene.

E gli uomini che oggi sono al potere perseverano in questo indirizzo e preparano nuove catastrofi. E' fatale.

Questo quadro, sì fosco per fiscalismo che impera in Italia; queste grida, questi lamenti, queste rampogne, son fisme ed esagerazioni e malignità del *Cittadino Italiano*, dirà qualche grazioso anticlericale. Si tranquilli, poveraccio: noi abbiamo levato di peso questo articolo dal *Roma* di Napoli, uno dei più liberali giornali d'Italia, a cui la trapotente forza dei fatti ha strappato quelle amarissime quanto inconfutabili confessioni.

## PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 2 dic. — Pres. ZANARDELLI

Si apre con 8 persone, compresi i ministri!

**Fortis**, ministro dell'agricoltura, risponde a Magliani circa l'intendimento del governo a proposito della legge sul marchio obbligatorio per gli oggetti preziosi, il cui annunzio ha reso disoccupati migliaia di operai. Il ministro deplora che industriali e commercianti assumano un contegno che corrisponde ad una pressione sul governo. Quest'ò farà senz'altro il dover suo.

**Magliani** risponde che il ministro ha capito roma per Tema.

**Fortis**, arrabbiato, replica poche e brusche parole.

Si intraprende la discussione del bilancio della guerra.

**Colonna Prospero** ritiene necessario modificare le norme per l'avanzamento degli ufficiali, affine d'impedire che numerosi ufficiali di cavalleria abbandonino l'esercito. Riconosce non liete anche le condizioni degli ufficiali di artiglieria e genio.

Suggerisce anche in tempo di pace la formazione di divisioni di cavalleria. Fa altre proposte, e conclude presentando il seguente ordine del giorno, firmato anche da Miniscalchi: « La Camera, riconosciuta la necessità di migliorare la carriera degli ufficiali di cavalleria, e di dare all'arma un

ordinamento più conforme alle esigenze, invita il Governo a voler ripristinare i posti di colonnello già soppressi con l'ordinamento dell'esercito del 1897, e a studiare i mezzi più adatti per rendere obbligatoria, più continuativa ed efficace l'istituzione degli ufficiali di complemento. »

**Farinet** richiama l'attenzione del ministro sul modo con cui gli ufficiali si comportano verso i soldati, perchè qualche ufficiale crede ancora di avere a fare cogli antichi mercenari. Richiama altresì l'attenzione del ministro sui disagi e sulle fatiche a cui, senza necessità, si sottopongono le truppe in occasione di marcie e di manovre, specie nelle guarnigioni alpine.

**Sanmarzano**, ministro della guerra, nega in modo assoluto i mali trattamenti ai soldati; gli ufficiali trattano in modo davvero paterno (!) i loro dipendenti. Può darsi, poi, che talvolta, per amore e interesse del servizio le truppe siano state esposte a qualche disagio. Ma, salvo casi eccezionali, il soldato italiano è, come si deve, trattato con ogni riguardo. (Lasciamola lì.)

**Erascara Giuseppe**, esaminando gli stanziamenti del bilancio, nota che si son introdotte varie economie nelle spese normali dell'esercito, come grandi manovre, richiamo di classi, e simili, per provvedere a maggiori spese straordinarie, il che naturalmente non giova all'esercito. Se si vuole che questo non patisca danni, convien persuadersi una buona volta che gli stanziamenti attuali sono il minimo possibile. Vorrebbe l'assicurazione che le spese che d'ora in poi saranno fatte per la tutela dell'ordine pubblico appaiano nettamente nei consuntivi, perchè il paese ed il parlamento ne possano trarre utili ammaestramenti. Invita il ministro a far riprendere allo stato di relazione il disegno di legge sulle se viti militari.

**Monti Guarnieri e Santini** fanno varie raccomandazioni.

Si vota a scrutinio segreto il bilancio di previsione dei lavori pubblici per l'esercizio 1898-99.

Voti favorevoli 191; contrari 40. Sicchè in tutto 231 deputati, su 508!

**Lacava** presenta un disegno per modificazioni alla legge sulle opere idrauliche, ed altro disegno di legge per autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Il ministro Sanmarzano dà promesse mirabili a tutti quanti, qualche deputato fa altra osservazione o raccomandazione, ma propriamente *pro forma*, indi si approvano tutti i Capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in Lire 280 milioni 202,282 e 76 centesimi, col relativo disegno di legge.

## Un sentiero per la giustizia.

« Un sentiero per la giustizia! *Der Freiheit eine Gasse!* » E' questo il titolo d'un gravissimo articolo, già segnalatoci per telegrafo, della *Schweizerische Wochen-Zeitung* di Zurigo, il più autorevole foglio settimanale della Svizzera. Come i lettori del *Cittadino Italiano* già sanno, si occupa della questione dell'amnistia per i condannati politici italiani. Lo traduciamo.

Con vivissima atenzione abbiamo tenuto dietro nelle nostre colonne ai fatti che avvenivano in Italia dopo la cosiddetta *rivolta della fame*. E adesso, mentre sul limitrofo infelicitissimo paese, sistematicamente disuccchiato e ridotto a rovina, gravano altri nuvoloni pregni di disastri, riteniamo sia per noi un dovere di esaminare ancor più d'avvicino questa nuova situazione e le sue cause politiche. E c'ò, beninteso, fa-

remo *sine ira et studio*, colla maggior possibile calma e oggettività, poichè ci preme di sottoporre ai nostri lettori ed all'intero popolo elvetico una proposta la quale speriamo che cadrà dappertutto su un terreno fruttuoso.

I tumulti del maggio, cagionati dall'indicibile miseria economica, che durarono più giorni in diverse parti d'Italia, son tuttora così impressi nella memoria che non occorre rifarsi di nuovo ad esporli circostanziatamente. Principalmente a Milano stavano in prima fila le cosiddette bande teppistiche, ossia quel rifiuto della plebe il quale non manca in nessuna grande città; ma erano gente assolutamente inerme, senza nessuna organizzazione politica, erano in atteggiamento relativamente

quieto (*in ziblich hormloser Form*), turbando l'ordine pubblico soltanto con grida dissennate, con depredazioni isolate, con gettar sassi, e simili monellerie. Per comando del ministro Rudini si procedette con rapidità fulminea ad una vasta repressione militare, che fu salutata con piacere anche da tutti i migliori elementi. C'ò però di cui non sapevasi capacitarsi tra il *terror bianco* inscenato di proposito preso, per quale si resero responsabili spietatamente ed a costo della sana ragione e delle norme politiche tutti indistintamente i partiti d'opposizione, democratici liberali, cattolici. Prezzolati agenti segreti doveano spargere all'interno ed all'estero la voce, assolutamente falsa, che l'Italia trovavasi in una *grande rivoluzione*, che Torino era in fiamme, che Milano stava nelle mani dei ribelli, e questi potevano da un momento all'altro proclamare la Repubblica! Miserabili spioni e insidiatori dovettero perfino, all'uopo di rendere più verosimile tutta quella trappoteria (*den gansen Schwindel*), condurre dalla Svizzera alla frontiera schiere di operai italiani, affinché nessun più avesse a dubitare dell'esistenza d'una cospirazione rivoluzionaria con lontane direzioni. Alcuni famigerati fogliacci milanesi, — in capo ad essi la svergognata *Perseveranza*, — ebbero ordine, dall'alto, di aprire in Milano una campagna sistematica di spionaggio, di propalare le più farnetiche denunce, di designare pubblicamente come complici tutti gli odiati avversari politici, e di prestar mano per mezzo della stampa alla più feroce reazione. Poichè in realtà non era affatto il caso di parlare d'una rivoluzione, anzi nemmeno d'una sommossa grave, quei fogli inonorati asserivano che, per vero, non era ancora scoppiato il gran pandemonio (*der grosse Kladderadatsch*), ma ch'era imminente; già eransi segnati i primarii palazzi della nobiltà con croci rosse o con altre maniere; dappertutto tenevasi pronte armi, polvere, dinamite; alle porte della città stava già nientemeno che una massada di 3000 studenti di Pavia, che intendevansi pubblicamente coi caporioni! Peggio ancora: dicevasi che il deputato repubblicano De Andreis era stato colto in flagranti nell'atto di svolgere una carta topografica, sulla quale studiava un piano di demolizione! Affermavasi altresì ch'egli non sarebbe sfuggito alla fucilazione, e in pari tempo la strabiliata cittadinanza udi tuonar il cannone!

Ma poichè effettivi ribelli ed effettive barricate non c'erano, si puntarono le bocche da fuoco contro il convento dei Cappuccini presso Porta Monforte, sotto mendace pretesto che vi fosse colà nascosta una vera orda d'insurgenti! Trascinati dai cosiddetti *moderati*, parassitica consorzieria, il gen. Bava Beccaris proclamò lo stato d'assedio, senz'avvedersi che costoro servivansi di lui come d'un

antoccio, per artificiosamente imporre alla città ed ai dintorni, con tutti i mezzi d'una prepotenza medievale, il loro programma da gran tempo riposto tra i ferravecchi, e per dare finalmente lo sgombro agli avversarii di esso.)

Ma frattanto i vergognosi particolari di quella tragica farsa, nella quale il suddetto generale sostenne la parte di complice, vennero svelati sufficientemente mediante i processi davanti al tribunale statale. Egli ed il sindaco Vigoni, il quale adesso è tanto stigmatizzato come spregevole delatore che perciò nell'ultima informata di Senatori si ebbe a lasciarlo in disparte, sostennero in ciò le parti di protagonisti. Benchè già al terzo giorno fosse dappertutto ristabilito l'ordine, questi magnifici buli, in lega con una Polizia... (segue un epiteto molto drastico), inscenarono quel martirio morale e politico che per settimane e mesi non lasciò più requie alla sventurata città. Si organizzò il più ributtante spionaggio, come non lo si vide mai nemmeno sotto i Borboni napolitani; arrestavansi a casa (auf's Geratewohl) migliaia di presunti colpevoli, cosicchè da ultimo, proprio come sotto il dominio del terrore d'un Robespierre, nessuno più sentivasi realmente sicuro. Ne furono esentati soltanto i segreti aizzatori di questo scandaloso terrorismo. Essi avevano accortamente ottenuto dal supremo comandante *passoportouts* che a loro soli permetteva d'aggirarsi anche di notte nelle vie occupate dalla soldatesca. Bastava che un miserabile qualsiasi mandasse una denuncia anonima per far trascinare qualsivoglia incombodo avversario o creditore in carcere, la quale già fin dalla prima settimana era al zeppo che si dovette adibire a prigione una caserma. Legati a lunghissime catene, scortati a sinistra e destra da carabinieri e soldati come pericolosi malfattori ed assassini, trascinavansi quei doveri diavoli nelle segrete, senza prima interrogarli o nemmeno presentarli al loro giudice competente. La legge comune fu arbitrariamente sospesa, e sostituita col giudizio statale più inesorabile.

Quattro lunghi mesi durò questo miserando regime del terrore, mercè il quale una banda di signorotti venuti al meno, collegati con un generale... quasi ridussero alla rovina economicamente e politicamente una città per l'addietro florida. Precisamente come ai tempi dei Marii e Silla, dei Neroni e Domiziani, si prepararono speciali liste di proscrizione, sulle quali erano elencati tutti gli avversarii politici, che in qualche guisa avrebbero potuto essere pericolosi allo sciagurato regime dei moderati.

Allora scoppiò un vero nubifragio di processi arbitrari, di verdetti draconiani. Perfin innocue donne, — come quell'infelicissima ragazza napoletana dalla finestra della cui stanza avrebbe sparato chi sa chi, — vennero condannate a più anni d'ergastolo! Perfino i comandati difensori militari di ufficio sulle prime perdettero la testa dinanzi a sì enormi emergenze e protestarono fieramente contro, esclamando: « Siate almen giusti e non condannate degli innocenti! » Anzi taluni uditori militari non esitarono a respingere alcuni processi, rimergendoli assolutamente destituiti di fondamento, e perciò vennero o forzatamente rimossi, o sospesi per lungo tempo dall'ufficio!

(Continua.)

(1) Forse l'autore dell'articolo va un po' troppo innanzi nel riversar tutta sui moderati la colpa originale di questi atti del Bava Beccaris che poi furon biasimati anche da liberali imparziali. Certo è però ch'essi fecero di tutto per imporsi a lui, al governo, ai tribunali, e per creare un ambiente falso.

(N. d. R.)

**Lettere Romane**<sup>(1)</sup>

Roma, 2 dicembre.

La tramvia elettrica Roma-Frascati — Per l'imperatore d'Austria — In Tribunale — Casini da giuoco — Troppo entusiasmo.

L'altro giorno si trattò nel Consiglio Comunale la questione della tramvia

I lettori del *Cittadino Italiano* vedono che la promessa di corrispondenza da Roma, benchè non data come assoluta, si è subito convertita in realtà. Un egregio e studiosissimo amico nostro si è assunto tale incarico, e tutti gliene sapranno grado.

(N. d. R.)

elettrica Roma-Frascati, e dopo animata discussione si votò un ordine del giorno, il quale, pur riconoscendo lo devole il progetto, dichiarava che il Consiglio sospendeva ogni deliberazione in proposito, perchè non ne riteneva ben maturato lo studio.

Vari sono i commenti, poichè con quest'ordine del giorno pare che la questione abbia preso la via delle calende greche, mentre era desiderio generale che si risolvesse definitivamente, essendo riconosciuta l'utilità e necessità di quella tramvia.

\*\*

Oggi, ricorrendo il cinquantesimo anniversario dell'assunzione al trono di S. M. l'imperatore d'Austria, nella chiesa del SS. Nome di Maria al Foro Traiano si è celebrata una Messa Solenne con *Tedeum*. Interveneva l'ambasciata austriaca presso il Quirinale. Nella chiesa di Santa Maria dell'Anima identica funzione, con intervento dell'ambasciata austriaca presso la Santa Sede e delle notabilità di Corte e Curia Pontificia.

\*\*

Davanti la VIII Sezione di questo Tribunale si discusse ieri la causa in confronto di certi Pompei, Tignani e Golaridi, imputati di truffa di L. 10,000 a danno di certo Pio Prinzi. Furono condannati a 10 mesi di reclusione ciascuno. Peggio per loro se non seppero farsi eleggere commendatori!

Avanti la medesima Sezione comparve Nicola Prinzi, per aver tirato tirato tre colpi di rivoltella contro il suo padrone Gomez, che lo aveva licenziato. Questi per fortuna era rimasto illeso, ed invece venne ferito un tal Romolo Luciani di Castel Gandolfo, che passava di lì per caso. Il Tribunale, ritenuto lo stato deplorabile in cui si trovava il Prinzi per il licenziamento, dopo la efficace difesa dell'avv. Albano lo condannò a soli sei mesi di reclusione, per ferimento.

\*\*

Purtroppo i casini da giuoco qui in Roma vanno aumentando con rapidità prodigiosa, con quei danni che tutti possono immaginarsi. Ora pare che finalmente la Questura voglia porvi un riparo. Infatti ieri l'altro essa ne squagliò ben tre: uno in via Campo Marzio, l'altro in Piazza Rossa, ed il terzo alle Muratte, sequestrando molte centinaia di lire ed iniziando le relative pratiche per la contravvenzione.

\*\*

In via Bufola esiste un teatrino popolare molto frequentato. Si rappresentava nelle sere passate una tragedia in cui il tiranno aveva una parte molto truce. Un giovinotto che assisteva, sdegnato per tanta crudeltà, si sfogava lanciando contro l'attore toscoli autentici di autenticissime verze, dei quali aveva piene le saccoccie.

Fu ripetutamente invitato a desistere; ma poichè non dava retta si dovette ricorrere a vie più persuasive. Allora egli uscì di teatro, e vi ritornò di lì a poco, ed invece di torsoli cominciò a tirar colpi di rivoltella contro l'attore e contro quanti tentavano frenarlo. Per una pura combinazione e fortuna i colpi andarono tutti a vuoto, ed il matto giovinotto fu tradotto in carcere.

Questo si chiama interessamento agli spettacoli. E vale altresì per coloro che vogliono sostenere che la tragedia non fa più breccia nel mondo moderno. Altro che breccia! Z.

**Notizie Vaticane.**

Udienze e ricevimenti. — Il primo dicembre Sua Santità degnavasi ricevere in particolari e separate udienze alcuni dei Vescovi testè eletti nell'ultimo Concistoro e cioè: Mons. Giuseppe Marobito, eletto Vescovo di Mileto; Mons. Domenico Scoppelliti, di Oppido; Mons. Andino di Lipari; Mons. Bartolomeo Lagumina, di Girgenti; Mons. Damaso Pio de Bono, di Caltagirone.

La salute dell'E. mo Oreglia. — Nello stato di salute dell'E. mo Oreglia si è notato un leggero peggioramento. Ieri invece le notizie lo davano fuori di pericolo.

**Su e giù per l'Italia.**

La peste a bordo di un piroscafo inglese. A bordo del *Caledonian* della *Peninsular and Oriental Line*, proveniente da Bombay e diretto a

Napoli, si verificarono due casi di peste. Le autorità di Napoli informate a tempo, avevano già disposto, nell'eventualità che il piroscafo arrivasse, a fermarlo in alto mare e respingerlo, facendolo accompagnare all'Asinara scortato da una nave da guerra. Il piroscafo però, invece di venire a Napoli, lasciò Porto Said e fece rotta direttamente per Londra.

Un delitto misterioso. — A Treviso un individuo sconosciuto consegnava al custode del cimitero di San Giuseppe una cassa che conteneva un cadavere in avanzata putrefazione; la bocca e le orecchie erano piene di carbone. Prima che il custode del cimitero accertasse la lugubre scoperta, lo sconosciuto s'era allontanato rapidamente. L'autorità fece un sopralluogo. Pare si tratti di delitto, ma tutto è mistero!

Un disastro sul lago di Como. — Ieri presso Tavernola (Como) è avvenuto un disastro. Nove muratori erano partiti da Moltrasio sopra una vecchia barca diretta a Como. Quando giunsero dinanzi alla villa Brambilla, il vento, che soffiava impetuoso, fece capovolgere la barca. Tre dei muratori si sferrarono all'imbarcazione, e coll'aiuto di due battelli prontamente accorsi poterono riguadagnare la riva; gli altri furono inghiottiti dal lago, e nessuno dei cadaveri si è fino ad ora rinvenuto.

Munificenza del card. Arcivescovo di Milano. — L'Em. mo Cardinal Ferrari Arcivescovo di Milano, nella fausta occasione del suo giubileo sacerdotale, comperò dalla Congregazione di Carità il terreno necessario per erigere un tempio da dedicarsi a Maria di Loreto, in vicinanza della cascina Rizzarda, fuori P. Venezia, vicino alla nuova cinta daziaria. Il tempio sarà costruito a spese del card. Arcivescovo su disegno dell'architetto cav. Luigi Macchi.

Grande incendio a Padova. — Un incendio, che per la posizione e la materia infiammabile presentavasi pericolosissimo, è scoppiato ieri sera nel magazzino della nota libreria antica e moderna Drüker, il quale fa parte dell'edificio dell'Università. Il fuoco distrusse completamente una quantità d'opere preziosissime, danneggiando inoltre fortemente la libreria del sottostante negozio. Il danno non è ancora accertato; la ditta Drüker è assicurata.

Per i fischisti ad un rettore. — Ieri la polizia di Parma perquisì la tipografia Grazioli, editrice della *Gazzetta industriale*, sequestrando l'originale della dichiarazione degli studenti comparsa giorni sono nella *Gazzetta* medesima, in forma mitissima non incrinata, e spiegante la ragione dei fischisti regalati al rettore Perozzi. Pare che questo signore minacci gravi rigori disciplinari contro gli studenti firmatari della dichiarazione.

Chi vinse il premio delle 100,000 lire. — Il numero che vinse le 100,000 lire della Lotteria di Torino fu acquistato alla Banca di Stradella. Il vincitore non sarebbe poi un prete, come diceva la *Perseveranza*! ma il notaio Moratti di Vicenza, con altri quattro soci.

**Zibaldone estero.**

Un giornalista cattolico ed il duello. — Il *Correo Nacional* di Lisbona ha per direttore il ten. colonnello José Fernando de Sousa, un cristiano di convinzioni adamantine e della penna ben temprata. Il visconte di Ribeira Brava, credendosi un giorno offeso da un articolo del giornalista cattolico, lo sfidò a duello, ma il Sousa respinse sdegnosamente la sfida, dichiarando che come cattolico non poteva accettare un modo di discussione così biasimevole e ridicolo. Da eroe pari suo, il visconte di Ribeira Brava ricorse all'aggressione vigliacca, e l'indomani mattina, armato di bastone, attese che il pubblicista cristiano passasse per la via San Rague e lo colpì brutalmente alla testa. Il Sousa cadde, stordito, ed il Ribeira fuggì. L'infame atto suscitò la generale indignazione. Da tutte le regioni del Portogallo indirizzi di simpatia giunsero al ten. col. de Sousa, ed il *Correo Nacional* reca lunghe liste di sottoscrizione per offrire un dono al franco campione della stampa cattolica.

Una rivolta nelle Indie. — Il fanatico fakiro Mad Mullah, già principale istigatore della rivolta degli Afridi, mossosi di nuovo alla testa dei ribelli passò il fiume Svat e sconfisse a Ciakdara le truppe del governatore di Dir. Da Bombay si telegrafa che vennero spediti immediatamente nella vallata dello Svat rinforzi di truppe al comando del generale Water Field.

Alla ricerca di Andrèe. — Telegrammi da Yenisey annunciano il naufragio del battello portante la spedizione svedese alla ricerca di Andrèe. Il corpo della spedizione si salvò rimanendo diciassette giorni sopra un'isola deserta dell'Oceano Artico. Soccorsi poi, non si sa come, i poveretti sbarcarono sulle coste della Siberia, ove percorsero 1800 miglia, attraverso la penisola di Taimyr fino a Yenisey, ovunque domandando notizie di Andrèe, ma con nessun risultato.

**Dalla Provincia Tarcento**

30 novembre.

Feste di Collalto 1) — L'Addio di Tarcento a S. E. Mons. Zamburini, Arcivescovo di Udine. Domenica ultima, il nostro zelante e benemerito Rev. mo Pievano per espresso invito di S. E. Mons. Arcivescovo, presentò dal pergamo sincere e liete congratulazioni ai buoni Tarcentini per la Fede e Pietà da loro dimostrata in questi santi giorni, ed inoltre i più sentiti ringraziamenti per le tante dimostrazioni di affetto, ossequio e riverenza verso il Pastore della Diocesi. Indi ei diede a tutti un bellissimo ricordo degli spirituali Esercizi.

Fu un discorso commovente, che i Tarcentini non dimenticheranno mai.

\*\*

Lunedì S. E. partiva da Segnacco alla volta di Collalto. Molti archi trionfali lungo la via; bellissimo mi parve quello del sig. Giovanni Pividori rimpetto la sua filanda. Gran folla accompagnò S. E., fra continui spari di mortaretti e lieti concerti della Banda di Tarcento. Monsignore amministrò la Cresima a circa 70 collaltesi, e martedì consacrò la chiesa curaziale, con gran concorso di sacerdoti e fedeli.

Durante il pranzo in canonica, la brava Banda di Tarcento, sul piazzale della Chiesa, esegui applaudita un esteso programma musicale, fra imensa folla accorsa da Tarcento, Aprato, Bueris, Martinazzo, Raspano, ecc. Alle 3 pom. S. E. voleva ripartire per Udine. Prima di salire in carrozza fece la visita al SS. Sacramento, quindi sulla piazza ringraziò tutti delle liete accoglienze fattegli. Fu accolto da una salva di applausi. Si formò quindi un lunghissimo corteo, preceduto dalla Banda musicale, e fra i continui spari di mortaretti, lo scampanio festoso, i lieti concerti e i clamorosi evviva, si discese dalla collina sulla via provinciale, in fondo al paese. Quivi S. E. si affacciò allo sportello della carrozza a benedire di nuovo e a ringraziare gentilmente i Tarcentini di tante dimostrazioni di affetto, di ossequio, di riverenza, e di fede, che si facevano ognor più vive ed imponenti. Lo accolse un'altra salva di applausi più clamorosa ed entusiastica, indi la carrozza partiva verso Tricesimo.

Le note armoniose e toccanti della Banda musicale lo accompagnavano ancora, ma flebili, appassionate, come l'eco dei nostri cuori, che ebbri di santo amore, di purissime gioie, e di celesti consolazioni, gli mandavano il più dolce, il più tenero ed affettuoso filiale saluto.

Tarcentino.

Riferiam volentieri le seguenti sostine dirette dal nostro egregio Tarcentino a S. E. R. ma Mons. Zamburini, riboccanti di nobilissimi sentimenti. Pietoso Padre ed inclito Pastore, Che la Chiesa d'Ermacora governi, Che in questi giorni a noi del Primo Amore Tutti recasti i doni santi, eterni, Dah! piacciati gradire un pio saluto, E d'auguri e di voti umil tributo. Da tempo e tempo i cari figli amanti Bramavan di vederti, o Padre amato: Or, di gioia purissima esultanti, Ti hanno concordemente festeggiato: Accolse il suo Pastor tutta giuliva L'umil città che siede al Torre in riva.

1) Abbiamo alquanto abbreviato questa corrispondenza del nostro carissimo Tarcentino, perchè delle feste di Collalto già fu parlato nel *Cittadino*. (N. d. R.)

E Tu le Chiese che abbian care tanto, Al culto del Signor, Padre, sacraresi; Colla Croce di Dio, col Crisma santo, I nostri cari giovani segnasti, Che, dai doni celesti avvalorati, Si fecer di Gesù prodi soldati.

Salve, o diletto Apostolo di Dio, Che c'insegni a cercare il Vero Bene, Che alle celesti cose un gran desio C'inspiri, ed il disprezzo alle terrene, Che cogli esempi tuoi c'infondi in core... Ogni virtù più bella, e il divo amore.

Salve, o Pastor; di Te la ricordanza Cara ed eterna serberemo in petto: Rinviverà la Fede e la Speranza Il nostro puro e riverente affetto.

Ogni grazia dal Ciel, deh! su Te scenda, Che appien felice e lieto ognor Ti renda. Noi Ti accogliamo, in questi di beati, Fra plausi e suoni e battiman festanti; A' grandi tuoi favori sempre grati, Ti demmo fiori, carmi, precì e canti: Ma più di precì e canti e carmi e fiori Noi Ti donammo, o Padre, i nostri cuori.

In queste valli amene, e profumate Da piante e fior, dall'aura fresca e pura, Tra i fertili vigneti, e piagge ornate D'ogni bellezza d'arte e di natura, Cresce un popol di forti, che ama e crede, E serba intatta di Gesù la Fede.

Sì, dolce Padre, ognor noi seguiremo Tuo chiari esempi, i cenni ed i consigli; A Te ed al Sommo Antistite saremo Sempre, in vita, fedeli e buoni figli: E alfine, sciolti dal corporeo velo, Ci rivedremo eternamente in Cielo.

**Cronaca Cittadina**

DIARIO SACRO

Domenica 4 dicembre — s. Barbara v. — Domenica 11a d'Avvento. — Invocata contro i fulmini.

Lunedì 5 dicembre — s. Pier Grisologo.

Fiere e Mercati della Provincia Lanedi 5 dic. — Azzano X, Spilimbergo, C. Vito al Tagliam, Tolmezzo, Tricesimo.

**Il R. Prefetto in visita.** — Il R. Prefetto, comm. Salvetti, ieri visitò i due istituti Micesio e Delrelette, e ne provò la più grata impressione.

**Legato Marangoni.** — La commissione del Legato Marangoni ha fatto la scelta tra i quadri esposti nel palazzo Cernazai, e ne ha acquistati nove. Ne daremo l'elenco nei prossimi numeri, con relativo cenno.

Se qualcuno con coscienza perizia artistica volesse inviarcene una critica, volentieri l'accoglieremo nel giornale.

**Nuovo procuratore.** — Ieri a Bologna con splendido risultato sostenne gli esami di procuratore il dott. Adolfo Della Giusta da Martignacco.

Congratulazioni.

**Insolenze.** — Il Paese di oggi parla d'insolenza del *Cittadino Italiano* sul suo conto. Il Paese inverte le parti. E noccorraltro.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di dicembre possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Ringraziamento.** — Sentomi in dovere di ringraziare tutte quelle persone che concorsero in qualche modo a lenire il dolore per la morte della mia diletta figlia Alice. Ringraziamenti speciali a tutti quei gentili che inviarono torci od altro ed accompagnarono la cara estinta al Camposanto.

Giovanni Baso.

**Corriere commerciale**

Segala a L. 13.40, granoturco da L. 9.25 a 11.25, giallone da L. 11.25 a 11.50, cinquantico da L. 8 a 9.50, sorgoroso da L. 6 a 6.50, castagne da L. 8 a 12, marroni da L. 17 a 20, fagioli da L. 23 a 35.

Polli d'India a L. 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10 — cche vive a L. 0.75, 0.80, 0.85 — cche morte a L. 1, 1.05, 1.10.

Burro da L. 2 a 2.40.

Foraggi, e cioè: fieno dell'alta da L. 5.50 a 6, erba Spagna da L. 5.25 a 6.60, paglia da L. 3 a 3.50 il quintale.

**NOTIZIE AGRARIE**

I concimi chimici e lo stallatico. — Pochi saranno più gli agricoltori che credono i concimi chimici dima-

ratori dei terreni e l'unico concime fertilizzante il letame di stalla.

Lo stallatico, quando è bene conservato, contiene ogni mille chilogrammi circa: Azoto Cg. 5, Potassa Cg. 6, Acido fosforico Cg. 2; e poi altre sostanze secondarie, quali la Magnesia, il Ferro, la Calce e lo Zolfo. Come si vede, è un concime complesso, però non troppo bene composto, nè il più adatto per qualsiasi concimazione come l'usavano i nostri vecchi; secondariamente credo, che nessun agricoltore possa vantare di avere una produzione di stallatico sufficiente a concimare.

Per supplire questo vuoto nel primo quanto nel secondo caso, primeggiano i concimi chimici, che nel nostro Friuli si usano in quantità abbastanza rilevante, a merito principalissimo della associazione Agraria Friulana e dell'Unione Cattolica Agricola di Treviso le quali li fecero conoscere con scritti e conferenze. E sarebbe mio vivo desiderio che il *Cittadino Italiano* riserbasse nelle sue colonne un posto conveniente alla discussione delle questioni agrarie.

Qui da noi sono, quasi sempre, state fatte concimazioni semplici, ossia parziali, e hanno dato e continuano a dare risultati soddisfacenti. Per esempio io ho concimato prati naturali, terreni forti, con sole scorie Thomas 17/19 di Anidride fosforica, in ragione di quintali due e mezzo per campo Friulano, ed ho ottenuto i risultati seguenti: prima della concimazione quintali 8 di fieno per campo; ed il secondo anno di concimazione quintali 25, e per di più qualità buonissima; e credo con questa semplice concimazione di poter procedere parecchi anni ancora. Così anche i medici o prati artificiali mi diedero abbondantissimi raccolti colla sola concimazione di Anidride fosforica dato sotto forma di scorie Thomas se terreni forti, o di perfosfati se leggeri.

Non voglio però un questo combattere l'uso delle concimazioni complete. Faccio solo osservare che vi sono terreni i quali con semplice concimazione danno buoni risultati per più anni. E questo succede secondo il mio modo di vedere, perchè le nostre terre, essendo state concimate sempre con solo stallatico, sono deficienti di Acido fosforico, causa la poca quantità in esso contenuta (come avete visto qui sopra) in confronto della Potassa e dell'Azoto. Di più quest'ultimo viene introdotto nei terreni grazie alle leguminose; quanto poi alla Potassa, certi terreni sono ben lontani dall'averne di essa quel grandissimo bisogno che hanno dell'Acido fosforico.

Domenico Franzil.

Passatempo Domenicale

- I. *Sciara incatenata.*  
Vola senz'ali il mio primiero;  
Il mio secondo spetta alla bocca;  
Danni e spavento reca l'intero.  
A te spiegarlo, o lettore, tocca.
- II. *Rebus monoverbo.*  
Umberto. Giorgio. Carlo. Moto
- III. *Enigma sillabico.* — Colle seguenti sillabe: a, a, a, a, a, af, bat, be, bio, ca, ci, co, col, dar, del dem, di, di, do, do, doc, ge, gha, ghi, gnac, in, in, it, jee, la, las, lec, li, lin, ling, lu, ma, ma, met, na, na, ni, ni, no, o, o, per, po, pran, rac, rier, sas, sta, stan, star, stro, tan, ti, ti, tre, va, za, si formino 19 parole, le cui iniziali e finali insieme congiunte diano un noto proverbio.
- Monte altissimo.
  - Regione orientale assai nota.
  - Monarca longobardo.
  - Fu presidente della Repubblica francese
  - Non sono stranieri.
  - Eretico.
  - Mezzo moderno di locomozione.
  - Personaggio del Marco Visconti.
  - Linimento.
  - Strumento astronomico.
  - Celeberrimo frate spagnolo.
  - Villeggiatura dello Czar.
  - Liquore spiritoso.
  - Fu sindaco di Milano.
  - Mezzo Maometto.
  - Imperatore famoso.
  - Liquore spiritoso.
  - Combattente biblico, contrario agli ebrei
  - Vastissima regione asiatica.

Spiegazione dei giuochi precedenti.

I. *Giuoco a riempimento.* (Diamo il grazioso scherzo del M. R. Don Val. Slobbe; le parole in corsivo son quelle spiegate.)

Prostrati alla Regina delle Grazie nella sua divota Cappella, supplichiamola che ci tenga lungi almeno quei fieri morbi che ci vengono minacciando dall'Indostan, avendone già d'avvantaggio dei nostri. C'è inutile collo stile del buon Vannetti reclamare quella *Iustitia* pur si *doverosa* che gli Ostrogoti non negavano. Già hanno giurato che *adibiran* tutti i mezzi, pur di *lambirne* l'ultima stilla di vitalità. Di tal sorte è la felicità che, dietro tante promesse, doveva *estasiar* quanti siamo, da *Cividale* a *Pontebba*, ed indi a *Latisana*.

II. *Sonetto bis-acrostico: Rinnovate tosto gli abbonamenti.* (1.a e 15.a lettera d'ogni verso).

III. *Rebus: Indovinello.*

Mandarono la spiegazione: Sig.a Oristilla Treves, Reana del Rojale; Sig.a Adalgisa Oliva, Udine; D. A. C. San Silvestro d'Antro; D. C. M. Lanzacco; Don Felice Derli, Vendoglio; D. Domenico Fontana, Latisana; D. Alberto Manzano (Spessa), Cividale; P. Agostino Maria, Cappuccino, Udine; Domenico Runis, id. — La sorte favori D. Alberto Manzano, cui spediremo il premio

Osptale Civile di Udine ed Istituti annessi, Commissaria piani in Lovaria e manicomio succursale in Ribis di Reana.

AVVISO.

Chinque intendesse di concorrere alla *Fornitura di circa 300 ettolitri di vino di tipo unico*, occorrente per l'anno 1899, al Pio Luogo ed Istituti annessi, è invitato a presentare presso questa Segreteria campioni e prezzi, prima delle ore 12 meridiane del giorno 7 dicembre p. v.

L'Amministrazione, previa eliminazione di quei campioni che non rispondessero ai requisiti di cui l'articolo 3 del Capitolato, e sentito il parere del personale sanitario, farà la scelta con riguardo al prezzo relativo. Sul prezzo e campioni prescelto verrà indetta una privata licitazione fra tutti coloro che depositarono campioni o si farà luogo a trattative private, in conformità all'autorizzazione che sarà concessa dall'Onor. Giunta Provinciale Amministrativa.

I campioni sigillati dovranno essere presentati in duplo in ogni qualità di vino offerta.

Le spese tutte inerenti alla fornitura staranno a carico del fornitore.

Il Capitolato Normale è ostensibile presso l'Ufficio di Segreteria.

Udine, add 25 novembre 1898.  
Il Vice-presidente  
Luigi fu M. Bardusco.

Estrazione del R. Lotto Venezia, 3 dicembre 1898.  
32 50 84 19 48

Informazioni particolari del *Cittadino Italiano*

Roma, 2. — Si è costituita la Commissione detta dei 15, che deve esaminare e riferire sul cifreo finanziario, — ritocchi, nuove tasse, abbandono di tasse comunali, ecc. — proposto da Carcano e Vacchelli. Presidente Alberti, vice-presidente Gianolio, segretari Calissano e Maiorana. L'esame comincia oggi. Si ritiene che questi malimpastati progetti finanziari non riusciranno a nulla. Un'altra speciale Commissione, presieduta dall'ex ministro Branca, esaminerà la proposta di modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile.

— Si smentisce di nuovo che siano altri prigionieri italiani nello Scio o nel Tigre.

— Officialmente si smentisce che siano in trattativa colla Germania e colla Russia per nuovi accordi commerciali.

— Fra gli ammessi ieri all'udienza reale c'era anche don Cesare Tragella, Paroco di Magenta, cavaliere della Legion d'onore. Credo di potervi assicurare ch'egli interessò la regia clemenza a favore di don Davide Albertario.

— Una circolare di Vacchelli raccomanda che le tasse indebitamente percepite vengano rimborsate non appena diventi esecutiva la deliberazione in proposito.

— Dimeni i delegati della Conferenza anti-anarchica, coi ministri Pelloux, Canevaro e Finocchiaro, son invitati a pranzo nel Quirinale.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del *CITTADINO ITALIANO*) Dreyfusside.

Parigi, 2. — Corre voce, ma non sembra fondata, che siano stati sciolti dal segreto professionale gli impiegati civili e militari che la Cassazione volesse interrogare.

Il *Radical* dice che la Cassazione sequestrò presso Giulio Roche una lettera di Esterhazy, comprovante che Esterhazy ed Henry trovavansi nel 1893 in eccellenti relazioni.

Il giubileo di Francesco Giuseppe Vienna, 2. — L'imperatore, con lettere autografe, ha conferito alle arciduchesse il gran cordone dell'Ordine recentemente istituito di Santa Elisabetta, ed all'arciduca Ranieri, e Giuseppe, al ministro Welschheimb, al ministro ungherese Fejerwar ed al generale Grunne, l'Ordine del merito militare in brillanti.

La *Wiener Zeitung* pubblica un lunghissimo elenco di onorificenze a persone del Clero, a funzionari di Corte, dello Stato, delle Provincie, dei distretti, dei Comuni, a deputati, scienziati, artisti, finanziari, industriali commercianti, generali, ufficiali, sottufficiali, ecc. Fra i decorati v'è il borgomastro di Vienna, Lueger. Il totale delle sottoscrizioni per fondazioni di beneficenza, in occasione del giubileo, oltrepassò i trenta milioni di fiorini.

Berlino, 2. — D'ordine dell'imperatore, vi fu un gran concerto d'organo nella *Gedächtniskirche* (chiesa commemorativa di Guglielmo I) in onore di Francesco Giuseppe. Assistevano gli imperiali, i principi i ministri. L'ambasciatore austro-ungarico consegnò all'imperatore la medaglia d'oro commemorativa del giubileo imperiale, e quella d'argento ai principi.

Washington, 3. — Un rapporto del ministro Alger chiede che l'esercito venga portato a 100,000 uomini, destinati alle isole conquistate.

La questione egiziana Brackburg, 3. — Sir Grey pronunziò un discorso, dichiarando essere inopportuno il sollevare la questione del protettorato dell'Egitto senza il consenso delle potenze.

Una sconfitta del Ministero Dupuy Parigi, 2. — (Camera dei deputati). — Gauthier presenta la proposta che si elegga il Senato per suffragio universale, e ne chiede l'urgenza. Il ministro Dupuy, presidente del Consiglio, combatte l'urgenza, ma la Camera invece la accorda, con voti 243 contro 228. E' già un primo schiaffo toccato al nuovo Ministero. Forse il Dupuy non si dimetterà non trattandosi d'una votazione d'importanza vitale, ma il sintomo è brutto. Sembra che la maggioranza non voglia perdonare a Dupuy l'asservimento del governo e dell'ufficialità ai dreyfusisti ed agli ebrei della stampa e della Cassazione. Una crisi ministeriale arrischierebbe di mandar alle calende greche la discussione sulla convenzione commerciale coll'Italia, discussione che doveva iniziarsi nella Camera lunedì, e che avrebbe cominciato con ottimi auspici, poichè la relativa Commissione ha già approvato la proposta di legge, nominando relatore Graux (non Grand, come si disse per errore nei dispacci di ieri sera.)

Nell'isola di Creta La Canea 2. — E' cominciato il disarmo nella zona internazionale. Circa 800 cristiani, preceduti da un distaccamento di truppe delle quattro Potenze e dalla musica militare, si presentarono al Comando, consegnando le armi.

Costantinopoli, 2. — I dragomanni delle ambasciate italiana, francese, inglese, russa consegnarono alla Porta una Nota collettiva, in cui viene informata della nomina del principe Giorgio di Grecia ad alto commissario a Creta, ed un'altra Nota,

in cui la si avverte che il mandato affidato all'alto commissario gli impone l'obbligo di rispettare i privilegi del debito pubblico ottomano di Creta.

Per la pace ispano-americana. Parigi, 2. — La Commissione per la pace ispano-americana ha discusso il metodo di redazione degli articoli del trattato di pace che tuttora rimangono a redigere e sui quali non è ancor venuta ad un accordo. Perciò i lavori della Commissione si prorogheranno ancora d'una decina di giorni.

Nelle Filippine. Hong-Kong, 2. — Si è costituito nelle Filippine un governo repubblicano, che riconosce Aguinaldo a presidente della repubblica.

Il partito indipendente di Manilla respinge le conclusioni della commissione parigina per la pace.

Naufragio di una nave inglese. Londra, 2. — Un dispaccio al Lloyd da Lisbona annunzia che la nave inglese *Clan Drummond* naufragò nella baia di Biscaya. Vi sono 31 annegati.

Giornalista arrestato. Atene, 3. — Fu arrestato il pubblicista Thorybas, per imputazione di oltraggi alla Famiglia reale.

Pace fra Italia e Marocco Tangeri, 3. — L'incidente sorto a Mazagan fra l'Italia ed il Marocco è stato risolto. Le domande dell'Italia sono state pienamente accolte, sicchè il gran visir annunziò al ministro italiano essere stato liberato que' sensale marocchino, al servizio d'una casa italiana, ch'era stato indebitamente carcerato ed a cui contestavasi la qualità di protetto italiano.

Si è parimente ordinata la liberazione di due protetti italiani nell'interno del paese, pur arbitrariamente detenuti.

Relazioni commerciali fra Italia ed Uruguay Montevideo, 3. E' stato firmato un protocollo che mantiene in vigore tra l'Uruguay e l'Italia il trattamento della nazione più favorita, in attesa che si stipuli un definitivo trattato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	ore 3
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	757.5	755.8	755.3	754.3
Umido relativo	74	53	70	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento direzione	E	NE	NE	NE
Velocità km.	7.	1.	1.	6.
Term. contig.	6.8	11.6	7.0	4.5

1 Temperatura	massima all'aperto	12.6
	minima	5.2
	all'aperto	4.2
2 Temperatura	minima	5.8
	minima all'aperto	1.2

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto al Sud con qualche pioggia, vario o sereno altrove.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 dicembre 1898

RENDITA		2 dic.	3 dic.
Ital. 5 % cont. ex coupons	102.—	102.—	—
— fine di mese	102.15	102.20	—
detta 4 1/2 %	103.—	103.75	—
Obblig. Asse Eccles. 5 1/2 %	100.—	100.—	—
OBBLIGAZIONI			
Ferr. Meridionali ex coup.	330.—	331.—	—
— Italiane 3 %	321.—	322.—	—
Fondaria d'Italia 4 %	508.—	508.—	—
— " 4 1/2 %	518.—	517.—	—
— Banco Napoli 5 %	456.—	457.—	—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	490.—	—
Fondi Cassa R. Milano 5 %	522.—	520.—	—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	—
AZIONI			
Banca d'Italia ex coupons	967.—	964.—	—
— di Udine	185.—	185.—	—
— Popolare Friulana	135.—	135.—	—
— Cooperat. Udinese	33.—	35.—	—
Cotonificio Udinese	1850.—	1865.—	—
— Veneto	195.—	290.—	—
Società Tramvia di Udine	70.—	80.—	—
— ferrovie Meridion.	743.—	744.—	—
— Mediterr.	542.—	544.—	—
CAMBI E VALUTE			
Francia	chequè	107.40	107.17
Germania	"	132.65	132.50
Londra	"	27.12	27.09
Austria-Banconote	"	224.50	224.25
Corone in oro	"	112.—	112.—
Napoleoni	"	21.87	21.41
ULTIMI DISPACCI			
Chiusura a Parigi	95.50	95.60	—

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 3 dicembre 107.37.

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Martinuzzi Francesco

Pa' San Giacomo angolo Giacomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circas neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 - l'insuperabile L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvien, Satin, Edredon di Reichemberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglesi e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00.

Impermeabile Vero Insubric garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza impareggiabile, per Standardi e Gonfaloni.

Merce pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

Viste difettose

Per soddisfare le cortesie richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo Dr. E. Borghi si trattiene alcuni giorni in questa città.

E' reperibile in Via Mercatovecchio, Num. 19, primo piano, (di fronte alla Cassa di Risparmio) dalle ore 10, alle 12, e dalle 2, alle 4, per l'edatamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltato.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del m. desimo specialista. Viene inviato gratis a chi ne fa richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
M. 2.— 7.—	D. 4.45 7.4	O. 6.10 9.—	O. 6.10 9.—
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07	O. 7.58 9.28	O. 9.28 11.05
M* 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—	O. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 13.20 18.20	M** 17.25 21.45	O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05
O. 17.30 22.37	M. 18.25 23.50	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 20.23 23 5	O. 22.25 2 5	M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
(*) Questo treno si ferma a Portonovo.			
(**) Parte da Portonovo.			
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 3.15			

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16, UDINE.



N. 1. **SAPOL di FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo  
 per la toeletta - emolliente - detergente - disinfettante  
 DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N. 2. **SAPOL** *marca oro forma quadra* - (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N. 3. **SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* - il profumo va maggiormente accentuandosi quando il pezzo di Sapoli si consuma. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N. 4. **SAPOL VENUS** *(supersapoli)* preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapoli marca oro. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7,50 franchi di porto.

N. 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. - Un pezzo L. 1,25 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N. 6. **SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. - Una scatola L. 1,25 più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N. 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapoli da toeletta. La dosazione è perfettissima. - Preparamo il Sapoli allo zolfo, all'iodo, al rame, ecc. Un pezzo L. 1,25 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine, all'ingrosso presso i signori: GIACOMO COMESSATTI, FRANC. MINISIN I

# Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè :

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO. . . . .	32	16	9

I nuovi associati che prendono l'abbonamento prima del 1899 riceveranno gratuitamente tutti i Numeri del 1898 decorrenti dal giorno del loro abbonamento.

Tutti coloro che si associano prima del 1899 riceveranno una bellissima Strenna illustrata e potranno associarsi all'« Aurora del SS.mo Sacramento » di Milano, a L. 1 invece di L. 3.

Dirigere lettere, vaglia, cartoline-vaglia, ecc., all'Amministrazione del « Cittadino Italiano » Via della Posta, 16, Udine.

## IN TRE GIORNI si guariscono i geloni

col famoso GELIFUGO MODENESE (Formola AL<sup>2</sup> O<sup>3</sup> 380<sup>3</sup> + KO.SO) premiato a varie Esposizioni: Nizza, Marsiglia, ecc. — A richiesta certificati. — Cura infallibile.

Unico concessionario per la Provincia

**ANGELO FABRIS**  
 UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Il **Ferro-China-Bislari** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, dipe, dent, da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bislari** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bislari** è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I. Re d'Italia.

VOLETE LA SALUTE??



F. BISLERI E COMP. - MILANO